

È il Tisha B'Av, giorno del digiuno per gli ebrei, l'occasione per il ministro di estrema destra israeliano Itamar Ben Gvir di lanciare una nuova provocazione, guidando una preghiera con un gruppo di circa 1.200 coloni alla Spianata delle Moschee a Gerusalemme, noto per gli ebrei come Monte del Tempio. La mossa sfida il consolidato status quo del luogo, in base al quale gli ebrei possono visitare ma non pregare nel complesso amministrato dal Waqf giordano in cui si trova la Moschea di Al-Aqsa. Ma è proprio da lì che Gvir ha lanciato il suo messaggio: "Occuperemo tutta la Striscia di Gaza, dichiareremo la sovranità su di essa, elimineremo tutti i membri di Hamas e incoraggeremo l'emigrazione volontaria". Il suo intento è stato appoggiato dal ministro della Difesa Israel Katz che ha affermato sui social: "Gli odiatori di Israele nel mondo continueranno a prendere decisioni contro di noi e a manifestare, e noi rafforzeremo la nostra presa e sovranità su Gerusalemme, sul Muro Occidentale (noto come il Muro del pianto, ndr) e sul Monte del Tempio per sempre".

La visita di Gvir alla Spianata delle Moschee ha scatenato le critiche internazionali e dei Paesi arabi, oltre all'ira dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) che ha denunciato: "È stata superata la linea rossa". L'ufficio del primo ministro di Israele, Benjamin Netanyahu, è stato quindi costretto a intervenire per precisare che "la politica israeliana di mantenere lo status quo sul Monte del Tempio non è cambiata e non cambierà". Gvir ha giustificato il suo gesto come un modo per fare pressione su Hamas dopo i video degli ostaggi diffusi nei giorni scorsi. Nel più recente, pubblicato sabato, si vede un debole e scheletrico Evyatar David che racconta di non mangiare da giorni per poi rivolgersi a Netanyahu dicendo di sentirsi "completamente abbandonato". Negli ultimi minuti della clip lo si vede scavare una fossa all'interno del tunnel, raccontando di temere che quella sarà la sua tomba. Immagini che hanno scioccato il premier israeliano che, parlando con Julien Lerisson, capo della delegazione della Croce Rossa nella regione, ha chiesto che vengano immediatamente forniti cibo e cure agli ostaggi ancora prigionieri a Gaza. Il presidente francese Emmanuel Macron ha condannato il video come monito della "crudeltà abietta e della disumanità senza limiti di Hamas", mentre il cancelliere tedesco Friedrich Merz si è detto "sconvolto", pregando però Tel Aviv "di non ricambiare il cinismo e di continuare a fornire aiuti umanitari".

Aiuti che però solo una volta su dieci arrivano ai loro legittimi destinatari. Lo ha rilevato un sistema di monitoraggio e tracciamento delle Nazioni Unite che ha controllato nel periodo dal 19 maggio al 2 agosto oltre 40mila tonnellate di aiuti umanitari arrivati nella Striscia di Gaza. Secondo l'Onu, solo 4.111 su 40.012 tonnellate sono giunte alla destinazione prestabilita. Netanyahu, parlando con la con Julien Lerisson, capo della delegazione della Croce Rossa nella regione, ha chiesto di agire subito per fornire agli ostaggi cibo e cure, affermando che Hamas "li sta facendo morire di fame come i nazisti fecero morire di fame gli ebrei". L'ala armata del gruppo palestinese, le Brigate al-Qassam, ha risposto dicendosi "pronta a impegnarsi attivamente e a rispondere a qualsiasi richiesta della Croce Rossa di avere accesso ai prigionieri a Gaza", come mai è stato concesso nei 22 mesi di guerra. In cambio, però, chiede da parte di Israele l'apertura di corridoi umanitari per far entrare aiuti nella Striscia. "Le Brigate Al-Qassam non fanno morire di fame deliberatamente i prigionieri che mangiano ciò che mangiano i nostri mujaheddin (combattenti) e il pubblico in generale", ha detto il portavoce Hudhaifa Kahlout, noto con il nome di battaglia Abu Obeida, "non riceveranno alcun privilegio speciale in mezzo ai crimini di fame e assedio".

---

Forrás